

L'AZIENDA COSTRUTTRICE «ALTE SOLO LE SPESE INIZIALI»

«Non è vero che il sole costa troppo»

Nonostante gli indubbi vantaggi in termini ambientali, l'energia solare continua a costare troppo. Secondo un recente studio della Ue, bisognerà attendere almeno fino al 2030 prima che possa raggiungere costi per chilowattora di 5-12 centesimi di euro. C'è tuttavia chi, come Paolo Rocco Viscontini, amministratore delegato di Enerpoint, società specializzata nella realizzazione di sistemi fotovoltaici, giudica l'attesa eccessiva. «Il costo del fotovoltaico — afferma — è inferiore ai numeri che circolano. Secondo i miei calcoli, al momento in Italia costa, a seconda delle zone e della grandezza degli impianti, tra i 9 e i 13 centesimi per kWh alle aziende e tra i 14 e i 22 kWh ai privati». Numeri sorprendenti che necessitano di una spiegazione. «Quando si calcola il costo del fotovoltaico — precisa Viscontini — bisogna te-

ner conto di una peculiarità: si tratta di una fonte che comporta un elevato costo fisso iniziale, quello dell'impianto, che però una volta montato può generare energia per alcuni decenni con spese di manutenzione quasi nulle e senza alcun combustibile».

Il ragionamento di Viscontini è lineare: per avere il costo dell'energia elettrica prodotta con il fotovoltaico bisogna dividere i costi dell'impianto per il numero di anni durante i quali si prevede che erogherà energia. Per conoscere, ad esempio, il costo dell'energia prodotta in un ventennio da un impianto domestico da 3 kWp, capace di produrre 1.300 kWh per ogni chilowatt di picco (kWp) l'anno, si dovranno dividere 23.100 euro (il costo dell'impianto, Iva compresa) per l'energia cumulata in venti anni. Il risultato, senza incentivi, è 0,296 euro per kWh, che al net-

to delle detrazioni Irpef diventano 0,174. «Un prezzo — afferma l'ad — già interessante e che lo sarà sempre più visti il costo crescente dell'energia tradizionale e i tempi di vita sempre più lunghi degli impianti». Quanto più dura l'impianto, infatti, tanto più conveniente è l'energia prodotta. Secondo Viscontini, il costo di 0,174 euro per kWh scenderebbe a 0,116 euro in trent'anni e a 0,087 in quaranta.

Quanto ai tempi di ritorno, tenendo presente il conto energia, l'ad calcola circa 8-11 anni per una utenza residenziale e 4-7 anni circa per impianti destinati ad aziende. Ma per l'imprenditore il fotovoltaico è anche una interessante opzione per investimenti a lungo termine, con tassi di rendimento netti di oltre il 4% l'anno per impianti di media grandezza».

DOMENICO LUSI

✿ Mercato da un miliardo \$

■ Nel 2006 il mercato del solare è previsto tocchi il valore di 1 miliardo di dollari e vedrà il definitivo affermarsi fra i maggiori produttori alcuni grandi gruppi già attivi in altri settori (Sharp Electronics, Q-Cells, Kyocera, Sanyo, BP Solar) oltre ad aziende "dedicate" quali Deutsche Celle e SunPower (una sussidiaria del gruppo Cypress, attivo nel mercato dei semiconduttori). L'orizzonte a tre anni per il settore è, a detta degli analisti, dei più rosei: incrementi del 32% annuo, con un probabile "value" di 3 miliardi di dollari nel 2010 (la sola Applied Materials si è data come obiettivo un fatturato nel solare di 500 milioni di dollari nel 2010). Dal 1975 a oggi il costo di produzione dell'energia elettrica tramite tecnologia fotovoltaica è passato da 80 dollari per watt a meno di 10 dollari per watt.